

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

VIA CRUCIS

«In te il prezzo del mio riscatto»

MEDITAZIONI A CURA DEL MONASTERO CISTERCENSE DI N.S. DI VALSERENA

Canto

Il coro propone il canto adatto.

Segno della croce e saluto

Il Presidente

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Il Signore, che guida i nostri cuori all'amore
e alla pazienza di Cristo,
sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

Monizione

Il Presidente

Carissimi,
«Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto» (Sal 27/26,8-9).
Con questo desiderio nel cuore iniziamo la Via Crucis.
Seguiamo Gesù sulla strada della Passione,
non come spettatori di un evento lontano,
ma come discepoli che desiderano entrare nel mistero del suo amore.

Contempleremo un volto segnato dal dolore,
un volto umiliato e ferito;
e proprio lì ci sarà rivelato il volto di Dio,
che non si sottrae alla sofferenza
e ama fino alla fine.

Questo cammino ci chiede
uno sguardo capace di andare oltre le apparenze
e un cuore che non si lasci oscurare dal male.
Chiediamo al Signore la grazia di riconoscere la sua presenza
nelle nostre croci e in quelle del mondo.

Orazione

Il Presidente

Preghiamo.
Padre santo, tu hai voluto che il tuo Figlio unigenito
si incarnasse e ci offrisse nella sua natura umana
una perfetta immagine della divinità;
concedi che, partecipando con lui all'umiliazione della passione,
meritiamo di contemplare in eterno il suo Volto glorioso nella gioia della risurrezione.
Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

I STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Acclamazione

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura biblica

Dal Vangelo secondo Matteo (27,11-14)

Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito.

Meditazione

Ora è mattina e viene consegnato a Pilato. Là gli vengono mosse delle accuse e non dice nulla, perché è condotto al macello come una pecora e, come un agnello davanti al tosatore, non ha aperto la bocca. Osserva bene come sta davanti al governatore: ha il capo chino, gli occhi rivolti in basso, il viso sereno, parlando poco, pronto agli insulti e alla flagellazione. So che non resisti più, che non riesci a guardare mentre la sua dolcissima schiena è lacerata dai flagelli, il suo volto percosso, il suo capo maestoso coronato di spine, la destra che ha fatto il cielo e la terra ridicolizzata con una canna.

(S. Aelredo di Riveaulx, Regola delle recluse, Cap. LIX)

Pregiera corale

Salve, salvezza del mondo, o Gesù caro, salve.

Vengo a te quasi fossi qui presente, anzi lo sei.

Come nudo ti vedo! Mi prostro innanzi a te, perdonami!

(S. Bernardo di Chiaravalle, Orazione mistica alle membra di Cristo)

Orazione

Il Presidente

Preghiamo.

O Dio, che ci hai redenti nel Cristo tuo Figlio messo a morte per i nostri peccati e risuscitato alla vita immortale, confermaci con il tuo Spirito di verità, perché, nella gioia che viene da te, siamo pronti a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Canto

Il coro propone un canto adatto.

II STAZIONE: GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Acclamazione

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura biblica

Dal Vangelo secondo Matteo (27,28-29; 31)

Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Meditazione

Avere la croce è una grande consolazione... Non esiste una pace migliore che quella che ci reca la sofferenza, perché se chi lascia tutto soffre, chi lascia tutto per Dio gioisce soffrendo. Chi aspetta con ansia la vita del cielo, chi sospira giorno e notte per Cristo, dove troverà la pace? Stolto è l'uomo che guarda il mondo e cerca in esso il suo riposo. Perché non troverà la pace; felice chi cerca la pace nel sacrificio e nel dolore, nella vita penitente. Felice chi cerca la pace nelle piaghe di Gesù. Soltanto chi rinuncia a sé stesso e prende la sua croce ogni giorno troverà quello che cerca.

(S. Rafael Arnáiz Barón, Opere complete).

Pregiera corale

Ecco che mi presento a te, ferito e insanguinato,
che sempre compatisci i sofferenti.

Fa' che io non sia di peso a te, così vicino a chi ti ama.

(S. Bernardo di Chiaravalle, Orazione mistica alle membra di Cristo)

Orazione

Il Presidente

Preghiamo.

Fa' di noi, o Padre, i fedeli discepoli di quella sapienza che ha il suo maestro e la sua cattedra nel Cristo innalzato sulla croce, perché impariamo a vincere le tentazioni e le paure, per camminare sulla via del calvario verso la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Canto

Il coro propone un canto adatto.

III STAZIONE: GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

Acclamazione

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura biblica

(Sal 118/117,13-14)

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, ma il Signore è stato il mio aiuto. Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza.

Meditazione

Ti rendo grazie, o Signore Gesù, perché se gravi sono i pericoli, facili sono i rimedi. Se noi confessiamo prontamente che il nostro piede ha vacillato, cioè che il nostro animo ha titubato, e fedelmente invociamo il tuo aiuto, tu porgi con misericordia la mano e rendi sicuro e raddrizzi il nostro passo. Riguardo a questo ogni giorno il giusto canta: “Sono stato spinto perché cadessi, ma non sono caduto perché il Signore mi ha sorretto” (Sal 117,13). Ma anche quando cadrà, non si schianterà, perché il Signore mette sotto la sua mano (Sal 36, 24); che vuol dire che quando peccherà non sarà condannato, perché ha Gesù come avvocato, al punto che sebbene cada sette volte in un giorno, sette volte si rialza. (B. Guericco d’Igny, Sermoni, Primo sermone per la Quaresima)

Pregiera corale

Ciò che faccio non t’aggravi,
ma il tuo sangue ovunque sparso mi lavi e mi risani,
malato e sporco, sicché non resti in me più alcuna macchia.
(S. Bernardo di Chiaravalle, Orazione mistica alle membra di Cristo)

Orazione

Il Presidente

Preghiamo.

Padre santo che mantieni nei secoli le tue promesse, rialza il capo dell’umanità oppressa da tanti mali, perché sappiamo attendere senza turbamento il ritorno glorioso del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Canto

Il coro propone un canto adatto.

IV STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

Acclamazione

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura biblica

Dalla prima lettera di Pietro (1Pt 4,13-14)

Ma, nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi perché anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare. Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo, perché lo Spirito della gloria, che è Spirito di Dio, riposa su di voi.

Meditazione

La Madre di Dio, che ha amato più di tutti, così come più di tutti è stata amata, ha talmente sofferto insieme al Figlio per la sua passione come se l'avesse veramente essa stessa vissuta. Infatti, tanta era la grandezza del suo amore, tanta era anche quella del dolore sofferto. Infatti, poiché amava il Figlio più di sé stessa, le ferite che egli ricevette nel corpo, per l'intimo sentimento di dolore arrivarono fino a raggiungere l'anima di lei.

La passione di Cristo fu infatti il martirio di Maria. La carne di Cristo era infatti in un certo senso la sua carne, cioè carne della sua carne; carne che Cristo ricevette da lei e che lei amò in Cristo più di quanto l'amasse nella sua stessa persona. Tanto più ella ha amato tanto più ha sofferto (Baldovino di Ford, La salvezza nella storia – I Sermoni; Sermone 18)

Preghiera corale

Gesù dolce, buon pastore, di Dio figlio e di Maria,
nel magnanimo Tuo cuore la mia sordida nequizia tu,
benigno Padre, lava.

(S. Bernardo di Chiaravalle, Orazione mistica alle membra di Cristo)

Orazione

Il Presidente

Preghiamo.

Padre santo, che nel cammino della Chiesa pellegrina sulla terra hai posto quale segno luminoso la beata Vergine Maria, per sua intercessione sostieni la nostra fede e ravviva la nostra speranza, perché nessun ostacolo ci faccia deviare dalla strada che porta alla salvezza. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Canto

Il coro propone un canto adatto.

V STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

Acclamazione

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura biblica

Dal Vangelo secondo Matteo (27,32)

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce.

Meditazione

Gesù si rivolgeva con volto sereno verso coloro che camminavano dietro a Lui, ed invitava i suoi amanti a seguirlo, dicendo: «Chi vuole seguirmi prenda la sua croce e mi segua». Noi dobbiamo portare la nostra croce, soffrendo volentieri quanto di duro e di penoso ci presenta il dovere, senza nulla trascurare di quanto può fare piacere a Dio e glorificare il suo Nome.

Aggiunse ancora Gesù: «Se alcuno avvolge e nasconde, per così dire, le sue pene nel fascetto di mirra dei miei dolori e si fortifica agli esempi della mia Passione, cercando d'imitarli, diventa allora veramente colui che dimora sul mio seno. Io gli accorderò, con tenerezza speciale, tutto ciò che ho meritato mediante la mia pazienza e le altre virtù, affinché le sue ricchezze siano aumentate».

(S. Geltrude, L'Araldo del Divino Amore, Volume III; Cap. XXX,VII)

Pregiera corale

O Maestà infinita! O inaudita miseria!

Chi, in cambio di tanta carità, cerca davvero te,
rendendo sangue per sangue?

(S. Bernardo di Chiaravalle, Orazione mistica alle membra di Cristo)

Orazione

Il Presidente

Preghiamo.

O Dio, che nel tuo amore di Padre ti accosti alla sofferenza di tutti gli uomini e li unisci alla Pasqua del tuo Figlio, rendici puri e forti nelle prove, perché sull'esempio di Cristo impariamo a condividere con i fratelli il mistero del dolore, illuminati dalla speranza che ci salva. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Canto

Il coro propone un canto adatto.

VI STAZIONE: VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Acclamazione

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura biblica

Dal Cantico dei Cantici (5, 6b; 7a; 8- 10)

Ho cercato il mio amato, ma non l'ho trovato. Mi hanno incontrata le guardie che fanno la ronda in città; mi hanno percossa, mi hanno ferita. Io vi scongiuro, figlie di Gerusalemme, se trovate l'amato mio che cosa gli racconterete? Che sono malata d'amore! (...) Che cosa ha il tuo amato più di ogni altro, perché così ci scongiuri? L'amato mio è bianco e vermiglio, riconoscibile fra una miriade.

Meditazione

Veronica nella notte del dolore e dell'abbandono cerca il suo Signore, colui dal quale tanto ha ricevuto e che ama. Lo cerca senza preoccuparsi della violenza delle guardie che circondano il Cristo, lo cerca finché non lo trova per lenire con un piccolo gesto d'amore l'immenso dolore del suo Signore.

Di tanto in tanto l'anima ama Dio, decidendo di servire nostro Signore per nient'altro se non per amore di Dio, senza un motivo, senza una ricompensa di grazia o di gloria. E, come una fanciulla che serve il suo signore con grande amore e senza ricompensa – le basta poterlo servire e che lui sopporti il suo ardente servizio – così essa brama servire l'amore per Dio, senza e oltre ogni misura umana e buon senso, con la dedizione assoluta di un'incondizionata fedeltà. In tale stato il suo anelito è talmente ardente e servizievole, sì operoso, sì rassegnato alla pena, sì lieto nella mestizia, che l'anima con tutta se stessa desidera compiacerlo. E pertanto si rallegra di potere intraprendere qualcosa o soffrire, servendo e onorando l'amore per Dio.” (S. Beatrice di Nazareth, I sette modi di amare Dio, vv.75-98).

Preghiera corale

Salve Tu, il cui dolce volto inalterato e squallido ha mutato la sua bellezza,
quello che i cieli bramano, in pallore.

Per la morte che hai sofferto, attira a te il mio affetto: è questo ciò che sopra tutto voglio.

(S. Bernardo di Chiaravalle, Orazione mistica alle membra di Cristo)

Orazione

Il Presidente

Preghiamo.

O Dio, consolatore degli afflitti, tu illumini il mistero del dolore e della morte con la speranza che splende sul volto del Cristo; fa' che nelle prove del nostro cammino restiamo intimamente uniti alla passione del tuo Figlio, perché si riveli in noi la potenza della sua risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Canto

Il coro propone un canto adatto.

VII STAZIONE: GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

Acclamazione

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura biblica

Dal Vangelo secondo Matteo (26,39)

«Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!».

Meditazione

Come non inabissarsi nella Tua grandezza, nella Tua immensa misericordia, che abitano nell'uomo e lo sostengono! Come non meravigliarci della tua pazienza con gli uomini! Ti degni di vivere fra peccatori che non ti conoscono e che non badano a te.

Tu perdoni quello che gli uomini non sanno perdonare. Tu dimentichi l'ingratitude. Tu ti compiaci di stare fra i figli di Adamo, anche se questi figli non ti amano, e tu non ti lamenti, Signore, e guardi sorridendo perfino quelli che ti inchiodano alla Croce. Che esempio ammirabile! Noi, che ci lamentiamo perché siamo ancora in vita e non voliamo a te, siamo ciechi e dominati dall'egoismo. Noi, povere e infelici creature, non sappiamo quello che chiediamo. Tu ci insegni e noi non vogliamo imparare... ti offendono e tu perdoni, mentre noi ci irritiamo... gli uomini ti dimenticano e tu aspetti pieno di carità, mentre noi ci impazientiamo... Tu premuroso cerchi gli uomini nonostante le loro miserie.

(S. Rafael Arnáiz Barón, Opere complete)

Preghiera corale

Gesù, salve, sommo bene, troppo incline a perdonare!

Perdonami se a te m'avvicino, benché peccatore, o Signore.

(S. Bernardo di Chiaravalle, Orazione mistica alle membra di Cristo)

Orazione

Il Presidente

Preghiamo.

O Dio, sorgente inesauribile di vita, sostieni con la forza del tuo Spirito l'umanità che aspira a un avvenire di giustizia e di pace, perché resti salda in ogni uomo la fede nella vittoria del bene sul male, promessa e attuata nella croce del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Canto

Il coro propone un canto adatto.

VIII STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Acclamazione

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura biblica

Dal Vangelo secondo Matteo (5,3-8)

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Meditazione

C'è modo e modo di piangere, come la vanità si distingue dalla pietà. Vi sono persone che piangono, per cose di cui non si dovrebbe piangere, e sono invece essi da compiangere perché piangono invano, così come ridono anche invano. Vi sono persone che piangono devotamente e salutarmente e saranno beati perché piangono così come il Signore stesso dice ai suoi discepoli parlando loro: In verità, in verità vi dico che voi piangerete e vi rattristerete, ma il mondo si rallegherà. Voi sarete afflitti, ma la vostra afflizione si cambierà in gioia (Gv 16,20). E il salmista: Nell'andare, se ne va e piange, verranno e piangeranno portando la semente da gettare, ma nel tornare verranno con giubilo, portando i loro covoni (Sal 125,6). Le nostre sementi sono irrigate da queste lacrime versate secondo Dio, quasi come dalla rugiada della grazia celeste, perché impregnate dalla pioggia si rialzino per una messe più ricca. (Baldovino di Ford, La salvezza nella storia – I Sermoni; Sermone 17: Beati quelli che piangono, saranno consolati)

Pregiera corale

Donami un cuore puro, contrito, ardente, pieno di pietà,
una volontà domata, a te sempre conformata, piena d'ogni virtù.

(S. Bernardo di Chiaravalle, Orazione mistica alle membra di Cristo)

Orazione

Il Presidente

Preghiamo.

Concedi a questa tua famiglia, o Padre, di celebrare con fede i misteri della passione del tuo Figlio per gustare la dolcezza del tuo perdono. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Canto

Il coro propone un canto adatto.

IX STAZIONE: GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

Acclamazione

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura biblica

Dal libro del profeta Isaia (53,4-5)

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Meditazione

Dobbiamo piamente riconoscere che egli si è caricato di tutte le nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori, soffrendo allora quello che noi subiamo oggi. Infatti, se allora egli ha supplicato il Padre, offrendo coscientemente la sua vita per i peccati che io avrei commesso, davvero nella sua gran misericordia egli ha avuto compassione delle mie sofferenze, delle mie debolezze alle quali anche ora, con inesauribile bontà non cessa di portare rimedio.

Sì, veramente, in te si trova il prezzo del mio riscatto: tutto quello che hai sofferto, ogni piaga, dolore, oltraggi e vergogna, la persecuzione e le ostilità, gli insulti e le provocazioni, ogni miseria e necessità, la quantità immensa di debolezze, tutto è stato riversato sopra il mio Signore.

(Ven. Giovanni di Ford, Sermoni sul Cantico dei Cantici, Vol. 2, Sermone XXVIII)

Pregghiera corale

Le tue profonde ferite, le tue vermiglie piaghe imprimi nel mio cuore, perché io sia in tutto a te configurato ed ami te sopra ogni cosa.

(S. Bernardo di Chiaravalle, Orazione mistica alle membra di Cristo)

Orazione

Il Presidente

Preghiamo.

O Dio, Padre buono, che non hai risparmiato il tuo Figlio unigenito, ma lo hai dato per noi peccatori, rafforzaci nell'obbedienza della fede, perché seguiamo in tutto le sue orme e siamo con lui trasfigurati nella luce della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Canto

Il coro propone un canto adatto.

X STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

Acclamazione

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura biblica

Dal Vangelo secondo Matteo (27,33)

Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte.

Meditazione

Viene spogliato delle sue vesti che sono poi divise tra i soldati. La tunica non è strappata, ma è data intera ad un solo designato a sorte. Le sue dolci mani ed i suoi dolci piedi sono trafitti da chiodi, è disteso sulla croce ed appeso tra due ladroni. “Il Mediatore tra Dio e gli uomini” (1 Tm 2,5) è sospeso a metà tra il cielo e la terra, unisce le altezze con le profondità ed unisce le cose terrene con le cose celesti. Il cielo è stupito, la terra si meraviglia; e tu che ne dici? Non mi meraviglio se quando piange il sole piangi anche tu, se quando la terra trema tu tremi con essa, se quando le rocce si spaccano il tuo cuore si squarcia, se quando piangono le donne che sono presso la Croce aggiungi le tue lacrime alle loro. Tuttavia, in mezzo a tutto ciò, considera quale tranquillità conserva in quel dolcissimo petto, quale amorevolezza egli mostra. Non bada ai torti che gli vengono fatti, non bada al dolore, disprezza gli insulti, ma piuttosto ha compassione di chi lo fa soffrire, guarisce chi lo ferisce, dà la vita a chi lo sta uccidendo. Con quale dolcezza d’animo, con quale devozione di spirito, con quale pienezza di carità grida: “Padre, perdona loro” (Lc 23,34).

(S. Aelredo di Riveaulx, Regola delle recluse, Cap. LX – LXII)

Preghiera corale

Oh quanto povero e nudo!

Tu fatto in croce oggetto di scherno e derisione,
fiaccato in ogni membro, per tua libera scelta, senza costrizione.

(S. Bernardo di Chiaravalle, Orazione mistica alle membra di Cristo)

Orazione

Il Presidente

Preghiamo.

O Padre, che fai ogni cosa per amore e sei la più sicura difesa degli umili e dei poveri, donaci un cuore libero da tutti gli idoli, per servire te solo e amare i fratelli secondo lo spirito del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Canto

Il coro propone un canto adatto.

XI STAZIONE: GESÙ VIENE CROCIFISSO

Acclamazione

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura biblica

Dal Vangelo secondo Giovanni (12,32)

«E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Meditazione

Radunatevi, popoli e nazioni, per lo stupendo spettacolo della potenza divina, in cui si porta a compimento il mistero della nostra salvezza, dove la morte è vinta dalla vita, dove l'ignominia della croce si muta in gloria. Venite e vedete questa grande visione: la vita pende dal legno, il Signore della gloria che sopporta l'obbrobrio della croce, disprezzando il disonore. Guardate attentamente Gesù Nazareno, e questi crocifisso, ardente di amore per noi, desideroso di metterci nelle sue viscere, che sulla croce distende le braccia quasi come per un abbraccio, pronto ad accogliere ognuno che venga a lui. Egli, infatti, dice: chi viene a me non lo catterò fuori.

Ecco il nostro Dio, che per noi ha voluto essere catturato, essere flagellato e oggetto di sputi, irriso e bestemmiato, coperto di pugni e di schiaffi, saziato d'ignominia, colpito da ingiurie e insulti. Ecco il nostro Dio: si è degnato di essere incoronato di spine per noi, di essere trafitto dai chiodi e ferito dalla lancia, di essere dissetato di aceto e là infine portare a termine il suo martirio. E perché tutto questo, se non per far trapassare noi, degni di croce e di morte, in sé, subendo al nostro posto egli stesso, la croce e la morte? (Baldovino di Ford, La salvezza nella storia – I Sermoni; Sermone 8: La santa croce)

Preghiera corale

Amorosamente abbraccio i chiodi dei piedi,
le crudeli ferite, le profonde incisioni.

Nell'intimo colpito, ti ringrazio per il tuo immenso amore.

O tu che prediligi i peccatori e sani ogni ferita:
per i poveri sei il più dolce Padre.

(S. Bernardo di Chiaravalle, Orazione mistica alle membra di Cristo)

Orazione

Il Presidente

Preghiamo.

Ci sostenga sempre, o Padre, la forza e la pazienza del tuo amore; fruttifichi in noi la tua parola, seme e lievito della Chiesa, perché si ravvivi la speranza di vedere crescere l'umanità nuova, che il Signore al suo ritorno farà splendere come il sole nel tuo regno. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Canto

Il coro propone un canto adatto.

XII STAZIONE: GESÙ MUORE SULLA CROCE

Acclamazione

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo..

Lettura biblica

Dal Vangelo secondo Matteo (27,50-52.54)

Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito. Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. (...) Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: “Davvero costui era Figlio di Dio!”.

Meditazione

La croce, che è solita punire i colpevoli ed è dovuta ai malfattori condannati, si è trasformata in sacramento di salvezza e in mistero di redenzione, in vessillo di combattimento, in trofeo di vittoria e titolo di trionfo, in segno di sicurezza e baluardo di liberazione, in supplizio dei demoni, in obbrobrio dell'infedeltà ad esempio dei credenti.

La croce, supplizio di suprema umiliazione e spettacolo d'ignominia, la croce, che distrugge insieme l'onore e la vita, con un felice scambio ci ricompensa con una gloria al posto del disonore, con la vita in cambio della morte. Qui c'è il trono della grazia, quindi c'è la fonte della misericordia; qui c'è il luogo del perdono; qui ci si batte il petto, si confessano i delitti e vengono perdonati. Qui si riversano preghiere e suppliche, qui si effondono gemiti e sospiri, qui si espongono i pianti dell'anima nel dolore. Venite qui, voi tutti che siete affaticati e oppressi, voi che siete venuti meno e avete bisogno della grazia di Dio. La misericordia di Dio vi è posta apertamente davanti agli occhi; riconoscete l'utilità della croce, riconoscete la sua virtù e la sua dignità.

(Baldovino di Ford, La salvezza nella storia – I Sermoni; Sermone 8: La santa croce)

Preghiera corale

Ave, Figlio dell'eccelso Dio,

dai tuoi ricolmi scrigni, spargi prodigo i tuoi doni sugli indegni e sopra i desolati.

(S. Bernardo di Chiaravalle, Orazione mistica alle membra di Cristo)

Orazione

Il Presidente

Preghiamo.

O Dio, che dalla croce hai chiamato l'umanità a unirsi in Cristo, sposo e Signore, fa' che la santa Chiesa sperimenti la forza trasformante del suo amore e pregusti nella speranza la gioia delle nozze eterne. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Canto

Il coro propone un canto adatto.

XIII STAZIONE: GESÙ VIENE DEPOSTO DALLA CROCE

Acclamazione

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura biblica

Dal Vangelo secondo Matteo (27,57-58)

Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato.

Meditazione

Ma aspetta ancora un po' che arrivi quel nobile decurione a togliergli i chiodi ed a liberare mani e piedi. Vedi come nelle sue felicissime braccia abbraccia quel dolce corpo e se lo stringe al petto. Allora potrebbe quel sant'uomo dire: "L'amato mio è per me un sacchetto di mirra, passa la notte tra i miei seni" (Ct 1,13). Sta a te seguire quel prezioso tesoro del cielo e della terra, reggere i piedi o sostenere le mani e le braccia, o almeno raccogliere con cura le gocce del prezioso sangue mentre cadono una ad una, e pulire la polvere dai suoi piedi. Vedi anche con quanta delicatezza, con quanta sollecitudine il beato Nicodemo maneggia le sue membra, ungendole con unguenti, e poi, insieme al santo Giuseppe [d' Arimatea], le avvolge nel sudario e le depone nel sepolcro.

(S. Aelredo di Riveaulx, Regola delle recluse, Cap. LXIV)

Preghiera corale

Ave, cuore del Re Sovrano, lietamente ti saluto:

abbracciarti mi diletta; raddrizza il mio cuore sviato:

espulso ogni cupo rigore, rendilo pio e devoto.

(S. Bernardo di Chiaravalle, Orazione mistica alle membra di Cristo)

Orazione

Il Presidente

Preghiamo.

Padre di infinita bontà e tenerezza, che mai ti stanchi di sostenere i tuoi figli e di nutrirli con la tua mano, donaci di attingere dal cuore di Cristo trafitto sulla croce la sublime conoscenza del tuo amore, perché rinnovati con la forza dello Spirito portiamo a tutti gli uomini le ricchezze della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Canto

Il coro propone un canto adatto.

XIV STAZIONE: GESÙ È POSTO NEL SEPOLCRO

Acclamazione

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura biblica

Dal Vangelo secondo Matteo (27,59-60)

Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò.

Meditazione

Ti seguirò almeno nel giardino, Signore, dove è stata seminata la tua carne. Sui monti tu sali, nel giardino tu dormi. Qui, Signore, qui dormi, qui riposi, qui tu celebri un dolce sabato.

Possa essere sepolta con te, Signore, la mia carne (cfr. Rm 6,4), perché ciò che vivo nella carne non lo viva in me, ma in te, che hai offerto te stesso per me (cfr. Gal 2,20). Possa essere io unto insieme a te, Signore, con la mirra della pudicizia, perché il peccato non regni più nel mio corpo mortale (cfr. Rm 6,12), né io diventi come un giumento che marcisce nel suo sterco (cfr. Gl 1,17). Ma da dove sei arrivato nel giardino? Da dove se non dalla croce? Voglia il cielo che anch'io, Signore, prenda la tua croce e ti segua (cfr. Mt 16,12). E però, come farò a seguirti? Come, mi dici, ti sei allontanato da me? Credo, Signore, non con il passo dei piedi ma con il sentimento del cuore. (...) Volendo possedere me stesso senza di te, ho perso te e me. E così sono diventato a me stesso di peso (cfr. Gb 7,20); sono diventato per me stesso un luogo di miseria e di tenebra, un luogo di orrore e un paese di carestia. Mi alzerò, dunque, e andrò da mio Padre, e gli dirò: "Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te" (Lc 15,18). (S. Aelredo di Riveaulx, Lo specchio della carità, Cap. 1)

Preghiera corale

Ti ringrazio, Gesù caro, per questa morte tua così amara.

Tu che sei tanto clemente, o Dio pietoso, fa' ciò che ti chiede questo tuo indegno servo: ch'io non finisca senza te vicino.

(S. Bernardo di Chiaravalle, Orazione mistica alle membra di Cristo)

Orazione

Il Presidente

Preghiamo.

O Dio, Padre della vita e autore della risurrezione, davanti a te anche i morti vivono; fa' che la parola del tuo Figlio, seminata nei nostri cuori, germogli e fruttifichi in ogni opera buona, perché in vita e in morte siamo confermati nella speranza della gloria. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Canto

Il coro propone un canto adatto.

Orazione

Il Presidente

Preghiamo.

O Padre, con il sangue del tuo Figlio Gesù,
agnello immolato sulla croce,
ci hai redenti, santificati e costituiti tuo popolo sacerdotale:
fa' che tutti gli uomini accolgano questo dono del tuo amore,
lo celebrino nell'esultanza dello Spirito,
se ne dissetino al calice eucaristico,
segno della tua alleanza e benedizione.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Orazione sul popolo

Il Presidente

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Volgi lo sguardo, o Padre, su questa tua famiglia
per la quale il Signore nostro Gesù Cristo
non esitò a consegnarsi nelle mani dei malfattori
e a subire il supplizio della croce.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Canto

Il coro propone un canto adatto.



A cura dell'UFFICIO LITURGICO NAZIONALE della Conferenza Episcopale Italiana in collaborazione con
Apostolato biblico dell'Ufficio Catechistico Nazionale
Ufficio Nazionale per la Pastorale della Salute
Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile
Servizio Nazionale per la Pastorale delle Persone con Disabilità
Caritas Italiana